



SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO

Domenica 2 giugno 2024 – Anno B

CANTI per la CELEBRAZIONE

CHIESA DI DIO

**Chiesa di Dio, popolo in festa,
Alleluia, Alleluia! Chiesa di Dio,
popolo in festa, canta di gioia:
il Signore è con te!**

Di ti nutre col suo cibo, nel
deserto rimane con te. Ora non
chiudere il tuo cuore; spezza il
tuo pane a chi non ha.

Chiesa chiamata al sacrificio,
dove nel pane si offre Gesù, offri
gioiosa la tua vita per una nuova
umanità.

ACCETTA QUESTO PANE

Accetta questo pane, o Padre
altissimo, perché di Cristo il
Corpo divenga sull'altar.
Che sia la nostra vita ostia
gradita a te; la vita sia del Cristo,
o Santa Trinità.

T'offriamo ancora il vino, di
questo calice, perché divenga il
Sangue del nostro Redentor.
Che i nostri sacrifici sian puri
accetti a te, offerti dal tuo Cristo,
o Santa Trinità.

IL TUO POPOLO IN CAMMINO

**Il tuo popolo in cammino cerca
in Te la guida; sulla strada
verso il Regno sei sostegno
col tuo corpo: resta sempre
con noi, o Signore!**

È il tuo pane, Gesù, che ci dà
forza e rende più sicuro il nostro
passo. Se il vigore nel cammino
si svilisce, la tua mano dona lieta
la speranza.

È il tuo vino, Gesù, che ci disseta
e sveglia in noi l'ardore di
seguirti. Se la gioia cede il passo
alla stanchezza, la tua voce fa
rinascere freschezza.

È il tuo corpo, Gesù, che ci fa
Chiesa, fratelli sulle strade della

vita. Se il rancore toglie luce
all'amicizia, dal tuo cuore nasce
giovane il perdono.

MISTERO DELLA CENA

Mistero della Cena, è il Corpo di
Gesù. Mistero della Croce, è il
Sangue di Gesù. E questo pane
e vino è Cristo in mezzo ai suoi.
Gesù risorto e vivo, sarà sempre
con noi.

Mistero della Chiesa, è il Corpo di
Gesù. Mistero della pace, è il
Sangue di Gesù. Il pane che
mangiamo fratelli ci farà. Intorno
a questo altare l'amore crescerà.

SEI TU SIGNORE IL PANE

Sei tu, Signore, il pane, tu cibo
sei per noi. Risorto a vita nuova,
sei vivo in mezzo a noi.

Nell'ultima sua Cena Gesù si
dona ai suoi: «Prendete pane e
vino, la vita mia per voi».

«Mangiate questo pane: chi
crede in me vivrà. Chi beve il vino
nuovo con me risorgerà».

È Cristo il pane vero diviso qui tra
noi: formiamo un solo corpo, la
Chiesa di Gesù.

Se porti la sua Croce, in lui tu
regnerai. Se muori unito a Cristo,
con lui rinascerai.

Verranno i cieli nuovi, la terra
fiorirà. Vivremo da fratelli, e Dio
sarà con noi.

A TE CHE TRIONFI

A Te che trionfi nei secoli,
nascosto nel grande mistero, si
leva l'osanna del popolo, fedele
al tuo mistico impero. Con l'inno
esultante degli Angeli, col canto
solenne del Piave s'accorda il
tripudio dell'Ave dell'alme
immortali, dell'alme immortali, o
Signor.

**Rendiamo fratelli con giubilo,
al mite sovrano il saluto, il
libero e santo tributo di fede, di
speme, di fede, di speme,
d'amor.**

Gesù, come bello rifolgora tra
spine il tuo serto di gloria sugli
uomini tristi che passano Tu
sempre nel mondo hai vittoria.
Ancora, Dio nostro, dall'umile tuo
trono sfavilla alle genti. Deh!
Regna su tutti i redenti ancora, in
eterno, ancora, in eterno o
Signor.

PANE DEL CIELO

**Pane del cielo sei tu, Gesù, via
d'amore, Tu ci fai come te.**

No, non è rimasta fredda la terra.
Tu sei rimasto con noi, per
nutrirci di te. Pane di vita ed
infiammare col tuo amore tutta
l'umanità.

Sì, il cielo è qui su questa terra.
Tu sei rimasto con noi, ma ci porti
con te nella tua casa dove
vivremo insieme a te tutta
l'eternità.

No, la morte non può farci paura.
Tu sei rimasto con noi e chi vive
in te vive per sempre, sei Dio per
noi, sei Dio con noi, Dio in mezzo
a noi.

SEGNI DEL TUO AMORE

Mille e mille grani nelle spighe
d'oro, mandano fragranza e
danno gioia al cuore. Quando,
macinati, fanno un pane solo:
Pane quotidiano, dono tuo,
Signore.

**Ecco il pane e il vino, segni del
tuo amore. Ecco questa offerta,
accogli la Signore: Tu di mille e
mille cuori fai un cuore solo,
un corpo solo in te. E il Figlio**

Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.
Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.
Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo.

Seconda Lettura (Eb 9,11-15)

Il sangue di Cristo purificherà la nostra coscienza.

Dalla lettera degli Ebrei

Fratelli, Cristo è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano d'uomo, cioè non appartenente a questa creazione. Egli entrò una volta per sempre nel santuario, non mediante il sangue di capri e di vitelli, ma in virtù del proprio sangue, ottenendo così una redenzione eterna. Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsa su quelli che sono contaminati, li santificano purificandoli nella carne, quanto più il sangue di Cristo - il quale, mosso dallo Spirito eterno, offrì se stesso senza macchia a Dio - purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte, perché serviamo al Dio vivente? Per questo egli è mediatore di un'alleanza nuova, perché, essendo intervenuta la sua morte in riscatto delle trasgressioni commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna che era stata promessa.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Sequenza

Nella forma breve si omettono le parti in corsivo.

*Lauda Sion Salvatorem,
lauda ducem et pastorem,
in hymnis et canticis.*

*Quantum potes, tantum aude:
quia major omni laude,
nec laudare sufficis,*

*laudis thema specialis,
panis vivus et vitalis
hodie proponitur.*

*Quem in sacræ mensæ coenæ,
turbæ fractrum duodenæ
datum non ambigitur.*

*Sit laus plena, sit sonora,
sit jucunda, sit decora
mentis jubilatio.*

*Dies enim solemnus agitur,
in qua mensæ prima recolitur
Hujus institutio.*

*In hac mensa novi Regis,
novum Pascha novæ leges,
phase veteris terminat.*

*Sion, loda il Salvatore,
la tua guida, il tuo pastore
con inni e cantici.*

*Impegna tutto il tuo fervore:
egli supera ogni lode,
non vi è canto che sia degno.*

*Pane vivo, che dà vita:
questo è tema del tuo canto,
oggetto della lode.*

*Veramente fu donato
agli apostoli riuniti
in fraterna e sacra cena.*

*Lode piena e risonante,
gioia nobile e serena
sgorghi oggi dallo spirito.*

*Questa è la festa solenne
nella quale celebriamo
la prima sacra cena.*

*E il banchetto del nuovo Re,
nuova, Pasqua, nuova legge;
e l'antico è giunto a termine.*

*Vetustatem novitas,
umbram fugat veritas,
noctem lux eliminat.*

*Quod in coena Christus gessit,
faciendum hoc expressit
in sui memoriam.*

*Docti sacris institutis,
panem, vinum in salutis
consecramus hostiam.*

*Dogma datur christianis,
Quod in carnem transit panis,
Et vinum in sanguinem.*

*Quod non capis, quod non vides,
animosa firmat fides,
Præter rerum ordinem.*

*Sub diversis speciebus,
signis tantum, et non rebus,
latent res eximiae.*

*Caro cibus, sanguis potus:
manet tamen Christus totus
sub utraque specie.*

*A sumente non concisus,
non confractus, non divisus:
integer accipitur.*

*Sumit unus, sumunt mille:
quantum isti, tantum ille:
Nec sumptus consumitur.*

*Sumunt boni, sumunt mali:
sorte tamen inæquali,
vitæ vel interitus.*

*Mors est malis, vita bonis:
Vide paris sumptionis
quam sit dispar exitus.*

*Fracto demum sacramento,
ne vacille, sed memento
tantum esse sub fragmento,*

*Quantum tot tegitur.
Nulla rei fit scissura:
Signi tantum fit fractura,
qua nec status, nec statura
signati minuitur.*

*Ecce Panis Angelorum,
factus cibus viatorum:
vere panis filiorum,
non mittendus canibus.*

*In figuris præsignatur,
cuni Isaac immolatur,
Agnus Paschæ deputatur,
datur manna patribus.*

*Bone pastor, panis vere,
Jesu, nostri miserere:
Tu nos pasce, nos tuere,
tu nos bona fac videre
in terra viventium.*

*Tu qui cuncta seis et vales,
qui nos pascis hic mortales:
Tuos ibi commensales,
coheredes et sodales
fac sanctorum civium.
Amen. Alleluia.*

*Cede al nuovo il rito antico,
la realtà disperde l'ombra:
luce, non più tenebra.*

*Cristo lascia in sua memoria
ciò che ha fatto nella cena:
noi lo rinnoviamo,*

*Obbedienti al suo comando,
consacriamo il pane e il vino,
ostia di salvezza.*

*È certezza a noi cristiani:
si trasforma il pane in carne,
si fa sangue il vino.*

*Tu non vedi, non comprendi,
ma la fede ti conferma,
oltre la natura.*

*È un segno ciò che appare:
nasconde nel mistero
realtà sublimi.*

*Mangi carne, bevi sangue;
ma rimane Cristo intero
in ciascuna specie.*

*Chi ne mangia non lo spezza,
né separa, né divide:
intatto lo riceve.*

*Siano uno, siano mille,
ugualmente lo ricevono:
mai è consumato.*

*Vanno i buoni, vanno gli empì:
ma diversa ne è la sorte:
vita o morte provoca.*

*Vita ai buoni, morte agli empì:
nella stessa comunione
ben diverso è l'esito!*

*Quando spezzi il sacramento
non temere, ma ricorda:
Cristo è tanto in ogni parte,
quanto nell'intero.*

*È diviso solo il segno
non si tocca la sostanza;
nulla è diminuito
della sua persona.*

*Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli:
non dev'essere gettato.*

*Con i simboli è annunziato,
in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua,
nella manna data ai padri.*

*Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.*

*Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.
Amen. Alleluia.*

Canto al Vangelo

(Gv 6,51)

Alleluia, alleluia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore, se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

Alleluia.

Vangelo

(Mc 14,12-16.22-26)

Questo è il mio corpo. Questo è il mio sangue.

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

✠ Dal Vangelo secondo Marcoluisa

Gloria a Te, o Signore

Il primo giorno degli Àzzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?». Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua. Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio». Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

Parola del Signore. **Lode a Te, o Cristo.**

Professione di Fede

Io credo in Dio Padre onnipotente, **creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, (inchino) il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.**

Pregliera dei Fedeli

Il sacramento del Corpo e del Sangue del Signore è culmine e fonte di tutta la vita della Chiesa.

Innalziamo la nostra preghiera unanime, perché da questo grande mistero scaturiscano i doni dell'unità e della pace. Diciamo insieme:

Ascoltaci, Signore!

1. O Signore Gesù, il dono di Te stesso nell'Eucaristia suscita nel nostro cuore un senso di stupore e gratitudine immensa. Vogliamo affidarti le persone che non possono accostarsi fisicamente o che non riescono a farlo per un senso di indegnità. Tutti possano vivere la gioia dell'incontro. Preghiamo.

2. O Santa Trinità, ti affidiamo la nostra Repubblica, affinché con l'impegno di tutti possa crescere nell'attenzione ai bisogni degli ultimi del nostro Paese e del mondo promuovendo la concordia e la pace. Preghiamo.

3. O Padre, aiutaci a realizzare il tuo progetto di una umanità capace di scoprire e vivere la gioia del dono rifiutando ogni egoismo e individualismo. Preghiamo.

4. O Santo Spirito, scendi su tutti i bambini che hanno vissuto con gioia il loro primo incontro con la bellezza dell'Eucaristia. Possano portare nel cuore questa esperienza e vivere sempre vicini al Signore Gesù. Preghiamo.

Vengono presentate altre intenzioni di preghiera

Signore, che ci hai radunati intorno al tuo altare per offrirti il sacrificio della nuova alleanza, purifica i nostri cuori, perché alla cena dell'Agnello possiamo pregustare la Pasqua eterna della Gerusalemme del cielo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

Sulle Offerte

Concedi benigno alla tua Chiesa, o Signore, i doni dell'unità e della pace, misticamente significati nelle offerte che ti presentiamo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

*Prefazio e Canone a scelta del Celebrante.
Nei vari momenti l'Assemblea canta:*

Mistero della fede.

Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunziamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.

Dopo la Comunione

Donaci, o Signore, di godere pienamente della tua vita divina nel convito eterno, che ci hai fatto pregustare in questo sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**